

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e lo stanziamento di un credito di fr. 1.699.821.—
per la costruzione del Pretorio di Leventina a Faido

(del 28 agosto 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nell'attuale Pretorio di Leventina hanno sede da tempo parecchi uffici statali quali la Pretura, l'Ufficio registri, l'Ufficio esecuzione e fallimenti, la Gendarmeria, l'Ispettorato forestale cantonale, gli appartamenti degli agenti della Gendarmeria, il geometra revisore.

L'edificio attuale presenta inconvenienti di ogni genere sia per la mancanza di spazio sufficiente, sia per la irrazionale disposizione dei locali. Questa situazione era già riconosciuta dai precedenti Governi poichè le pratiche relative alla modifica dello stabile o alla sua ricostruzione sono in corso da circa venti anni.

Nel 1950 Consiglio di Stato e Gran Consiglio ritennero unanimi che sia la ricostruzione, sia la trasformazione non potevano avvenire nel sedime del vero e proprio Pretorio siccome non offriva sufficienti possibilità per una razionale e ordinata distribuzione dei singoli uffici. Venne pertanto acquistata la casa adiacente di proprietà Colombo per l'importo complessivo di Fr. 105.000.—.

Le motivazioni del messaggio di allora meritano di essere parzialmente riportate siccome costituiscono la premessa della proposta che ci permettiamo di sottoporre oggi alla vostra approvazione.

« E' noto al Gran Consiglio che i nostri edifici pubblici, specie quelli destinati ad accogliere la magistratura giudiziaria e gli uffici amministrativi soffrono di carenza di spazio e di adeguata e razionale distribuzione dei servizi.

Fra questi annoveriamo anche lo stabile che a Faido ospita la Pretura di Leventina, l'Ufficio esecuzioni e fallimenti, l'Ufficio dei registri, l'Ispettorato forestale di circondario, la Gendarmeria, con relativo appartamento per i due agenti di stanza al capoluogo distrettuale.

E' pertanto indubitabile che fra non molto si porrà di nuovo, come si è già posto senza trovare adeguata soluzione, il problema del riordino e dell'ampliamento dell'edificio.

A non dire della insufficienza e della irrazionale ubicazione dei locali, occorre pensare che l'introduzione del registro fondiario definitivo domanderà maggior spazio per l'Ufficio dei registri, che la concentrazione dei posti di Gendarmeria domanderà nuovi alloggi per gli agenti, e che il ritmo ognor crescente delle pratiche giudiziarie ed amministrative, anche se l'apparato burocratico non viene essenzialmente modificato, domanda maggior spazio e più decorose sedi per le magistrature e gli uffici.

Un progetto di riordino e di ampliamento del Pretorio di Leventina, presentato a suo tempo dall'arch. Pozzi, benchè studiato con dili-

gente perizia, non ha potuto risolvere completamente il problema, sia per l'ossatura dell'attuale edificio, sia per la interna disposizione dei locali.

La mancanza di terreno libero adiacente fa sì che un ampliamento non è possibile se non occupando una parte dell'area comunale e della proprietà privata confinante. Ma il riordino su tale programma, senza far capo al fabbricato adiacente, anzi appoggiato al Pretorio dal lato sud, non appare in nessun modo possibile.

A suo tempo venne anche esaminata l'opportunità di trasferire altrove la sede del Pretorio, ricorrendo a un fabbricato sulla piazza della stazione delle FFS, o costruendo ex novo, ma tutte queste soluzioni vennero abbandonate o perchè irrazionali o perchè eccessivamente onerose.

Il Consiglio di Stato condivide l'opinione delle Autorità locali nel senso che il Pretorio deve sorgere ancora in Piazza Francini, riattato e rimodernato senza accorgimenti e soluzioni di ripiego che possano pregiudicare le caratteristiche architettoniche, peraltro già turbate, di quella piazza non priva di storia.

A giudizio dei tecnici quindi nessun riordino del Pretorio è possibile, senza l'acquisto della casa Colombo, che con lo stabile erariale divide il ponte ovest della piazza Francini.

Al parere dei tecnici si aggiunga quello autorevole dell'on. Pretore il quale scriveva il 22 maggio 1950: "Ho sempre ritenuto che per risolvere il problema della sistemazione del Pretorio sia indispensabile poter disporre dell'area del contiguo fabbricato, in quanto dai numerosi progetti a suo tempo allestiti ho ricavato la persuasione che una riattazione dell'attuale fabbricato dello Stato esigerebbe una spesa ragguardevole, senza giungere ad un risultato soddisfacente" e più oltre: "Condivido il suo pensiero che presto o tardi qualcosa dovrà farsi, ed a tal fine la prima cosa sarebbe di accaparrarsi lo stabile Colombo, senza il quale, ripeto, non è possibile alcuna soluzione che giustifichi la spesa necessaria" ».

.....

« Crediamo doveroso avvertire che lo Stato non potrà procedere immediatamente alla sistemazione desiderata. Tuttavia il reddito attuale dell'immobile permette di coprire l'interesse del capitale investito: presentandosi, come si presenterà forse subito, la necessità di alloggiarvi qualche ufficio, potrà essere fatto senza gravi oneri, e non appena le condizioni saranno favorevoli lo Stato potrà procedere alla sistemazione del Pretorio, senza dovere a quel momento porre mano a costose espropriazioni nei confronti di un nuovo proprietario che nella migliore delle ipotesi vorrà trarre un beneficio dalla vendita oltre il prezzo oggi pattuito ».

Furono presentati al Consiglio di Stato parecchi progetti di sistemazione, di riattazione o di ricostruzione che non rispondevano, a giudizio dell'Autorità esecutiva, alle esigenze della pubblica amministrazione. Il progetto presentato al Gran Consiglio con messaggio del 27 gennaio 1959 fu oggetto di fondate critiche da parte della Gestione così da far ritenere consigliabile la continuazione degli studi per giungere a una soluzione finalmente soddisfacente.

Il Consiglio di Stato ritenendo difficile e insufficiente a un tempo la soluzione di una riattazione data la struttura estremamente irrazionale degli stabili a disposizione, decise in data 10 dicembre 1960 di indire un pubblico concorso

per lo studio di un progetto di un nuovo Pretorio cui presero parte 14 architetti, offrendo così una vasta possibilità di valutazione e di scelta tra le singole soluzioni prospettate. Il concorso si imponeva data la delicatezza del problema urbanistico ai fini di inserire armonicamente il nuovo edificio nella piazza di Faido, evitando inconvenienti di ordine estetico. Lo Stato ha potuto procurarsi il terreno adiacente che avrebbe permesso una migliore distribuzione di uffici e locali di abitazione. La Giuria ha assegnato il primo premio al progetto presentato dal signor arch. Luigi Nessi, proponendo al Consiglio di Stato di affidare al vincitore il mandato di esecuzione dell'opera, con la seguente motivazione che ci sembra opportuno riportare integralmente :

« L'impostazione generale delle masse del progetto nel terreno è chiara e ordinata. L'autore si è preoccupato dei posteggi a fianco dell'entrata posteriore. Riguardo la distribuzione dei tre elementi essenziali ovvero aula e annessi, uffici e appartamenti il progetto si distingue per impostazione logica e ordinata. Gli accessi all'aula sono sufficientemente dimensionati. I collegamenti dell'aula con i locali annessi sono riusciti. In generale tutti i disimpegni sono spaziosi. Il corpo delle abitazioni è risolto in modo chiaro e organico. Gli accessi alle autorimesse e appartamenti sono ben risolti. Il progetto si caratterizza per la chiarezza del suo impianto generale che si riflette in modo coerente nel suo assieme esterno. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico se da una parte i volumi corrispondono in modo efficace all'impianto planimetrico e rispecchiano le preoccupazioni di un adattamento al terreno, d'altra parte invece è discutibile il modo con cui le facciate esterne sono state risolte, in specie è discutibile la facciata principale sulla piazza con riferimento alla soluzione adottata per le aperture. Si lamenta un certo formalismo gratuito che non rispetta in modo completo la struttura della casa ».

Il progettista, arch. Luigi Nessi, ha avuto susseguentemente modo di correggere il progetto specialmente per quanto riguarda la facciata principale e ha provveduto allo studio e all'allestimento dei piani di esecuzione nonchè di un dettagliato preventivo consegnati sollecitamente al Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Questo lavoro di dettaglio era inteso a permettere sin dal primo momento la richiesta precisa dei crediti necessari e a permettere la sistemazione del sedime necessario. Ne è risultata la necessità di procedere all'acquisto di piccoli appezzamenti di terreno e a una permuta con il Comune di Faido. Dal punto di vista generale il progetto prevede un corpo principale con gli uffici verso piazza Francini e un altro verso valle, in zona tranquilla, destinato alle abitazioni. I due fabbricati sono collegati e l'accesso principale è situato verso la piazza ove sono previsti sufficienti posteggi.

Dal punto di vista architettonico il fabbricato riflette la preoccupazione di inserirsi in maniera armonica nella piazza dedicata a Stefano Francini adattandosi alla situazione ambientale di montagna.

L'espressione architettonica è caratterizzata dall'impiego di materiali semplici e del luogo. I muri saranno intonacati, le parti in cemento armato resteranno a vista, i serramenti in legno naturale, i pavimenti prevalentemente in granito e il tetto in ardesia.

La capienza dell'edificio si riflette nella sistemazione dei seguenti vani :

- al piano sotterraneo : 1 cantina, 1 lavanderia, e un appartamento con 3 camere, 1 soggiorno, 1 cucina, 1 bagno, 2 terrazze;
- nel piano seminterrato : 3 celle, 1 archivio, 1 riscaldamento, 1 deposito, 1 rifugio antiaereo, 4 box, 1 locale oggetti sequestrati, 3 WC, 1 doccia e un

appartamento comprendente : 3 camere, 1 soggiorno, 1 cucina, 1 bagno e 2 terrazze;

- nel piano entrata : 1 ufficio per il segretario, 1 ufficio esecuzione e fallimenti, 1 gendarmeria, 1 riserva, 1 locale per i giudici, 1 locale per i testimoni, 2 cabine telefoniche, 1 aula penale, 1 vano servizio, 1 vano guardaroba e un appartamento con 3 camere, 1 soggiorno, 1 cucina e 2 terrazze;
- nel primo piano : 1 ufficio per il pretore, 1 locale per i testimoni, 1 archivio, 1 cancelleria, 1 ufficio registri, 1 ufficio per il geometra revisore, 1 riserva, 1 aula per le udienze civili, 1 terrazza, 1 servizio, 1 vano guardaroba;
- nel secondo piano : 4 uffici, 3 riserve, 3 archivi, 1 servizio e guardaroba.

La descrizione tecnica delle singole opere e di tutti gli impianti è data nella relazione del progettista, versata agli atti.

Per quanto concerne la spesa è da rilevare che si tratta di un fabbricato di ca. 8431 mc. Il costo unitario è di ca. Fr. 174,—, escluse a mente delle disposizioni SLA, le spese concernenti demolizioni, corpi illuminanti, decorazioni, pulizia, allacciamenti e sistemazioni esterne.

Dal preventivo dettagliato risultano le seguenti cifre :

A. *Fabbricato*

| | | | |
|------------------------------|--|---------------|-------------|
| 1. Opere da capomastro | | Fr. 636.369,— | |
| 2. Impianto riscaldamento | | » 87.415,20 | |
| 3. Impianto sanitario | | » 48.148,25 | |
| 4. Impianto elettrico | | » 65.790,40 | |
| 5. Installazione ascensore | | » 32.000,— | |
| 6. Impermeabilizzazione | | » 9.040,— | |
| 7. Opere da lattoniere | | » 20.771,50 | |
| 8. Opere da falegname | | » 119.471,50 | |
| 9. Carpentiere-copritetto | | » 47.700,— | |
| 10. Pavimenti in plastica | | » 23.680,— | |
| 11. Opere da parchettista | | » 14.855,50 | |
| 12. Opere da piastrellista | | » 26.132,— | |
| 13. Installazione Rollstoren | | » 36.276,— | |
| 14. Rifugio antiaereo | | » 5.544,— | |
| 15. Autorimesse | | » 4.500,— | |
| 16. Bucalettere | | » 850,— | |
| 17. Opere in granito | | » 45.125,— | |
| 18. Opere da vetraio | | » 19.350,— | |
| 19. Opere da fabbro | | » 23.880,— | |
| 20. Opere da pittore | | » 44.972,— | |
| 21. Impianto ventilazione | | » 2.750,— | |
| 22. Diversi | | » 23.379,65 | 1.338.000,— |

Onorari

| | | | |
|-------------------------------|------------|--------------|-----------|
| a) Architetto | ca. 6,9 % | Fr. 92.000,— | |
| b) Ingegnere | ca. 8,23 % | » 26.000,— | |
| c) Tecnico risc. e sanit. | ca. 9,— % | » 12.000,— | |
| d) Tecnico impianto elettrico | ca. 10,— % | » 6.600,— | 136.600,— |

B. *Opere esterne*

| | | | |
|----------------------------|--|--------------|----------|
| 23. Sistemazione esterna | | Fr. 25.808,— | |
| 24. Pavimentazione esterna | | » 10.780,— | |
| 25. Opere da giardino | | » 9.920,— | 46.508,— |

Onorari

| | | | |
|---------------|------------|-------------|---------|
| e) Architetto | ca. 6,9 % | Fr. 3.529,— | |
| f) Ingegnere | ca. 8,23 % | » 2.233,— | 5.492,— |

C. Opere varie e diverse

| | | | |
|---------------------------------|-----|--------------|--------------------|
| 26. Demolizioni | | Fr. 48.000,— | |
| 27. Corpi illuminanti | | » 25.217,95 | |
| 28. Decorazioni | ca. | » 40.000,— | |
| 29. Allacciamenti | ca. | » 6.000,— | |
| 30. Pulizia | ca. | » 4.182,05 | |
| 31. Acquisto terreni : | | | |
| Pedrini Agostino | | » 13.355,— | |
| Colombo Angela ved. fu G. | | » 3.081,— | |
| Permuta con il Comune di Faido | | » —,— | |
| 32. Onorari versati : | | | |
| studi e progetti precedenti | | » 14.633,— | |
| 33. Spese per il concorso : | | | |
| premi | | » 12.000,— | |
| spese diverse e onorario giuria | | » 1.752,— | |
| 34. Diversi | | » 5.000,— | 173.221,— |
| | | | <u>1.699.821,—</u> |

RICAPITOLAZIONE GENERALE

| | |
|-------------------------------------|-----------------|
| Costo totale fabbricato | Fr. 1.474.600,— |
| Costo opere esterne | Fr. 52.000,— |
| Costo opere varie e diversi | Fr. 173.221,— |
| <i>Costo complessivo dell'opera</i> | Fr. 1.699.821,— |

La spesa complessiva non è elevata se si tiene conto del volume dell'opera e specialmente del fatto che sono stati previsti diversi vani di riserva.

Il preventivo è stato calcolato tenendo conto dei dettagli e dei minimi particolari per cui dovrebbe essere esclusa la possibilità di incorrere in sorpassi se non nel caso dei normali aumenti il cui importo seppure prevedibile non può essere preliminarmente valutato.

Il problema della sistemazione del Pretorio di Leventina si pone all'attenzione dell'Autorità governativa da oltre un ventennio. Gli altri stabili erariali destinati ad accogliere le aule giudiziarie sono stati in questo periodo ricostruiti o perlomeno riattati così che quello di Faido non dovrebbe restare nelle precarie attuali condizioni più di qualche mese.

Allo scopo di anticipare i lavori il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ha già provveduto, con le dovute riserve, affinché sia possibile, appena codesto Gran Consiglio vorrà dare la sua adesione all'annesso progetto, procedere alla demolizione per permettere, con il prossimo anno, l'inizio dei lavori.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Cioccarei

Il Cons. Segretario di Stato :
Lafranchi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e lo stanziamento del credito
per la costruzione del Pretorio di Leventina a Faido

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 28 agosto 1962 n. 1079 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il progetto e il preventivo per la costruzione del Pretorio di Leventina a Faido ed è dichiarata la pubblica utilità dell'opera.

Art. 2. — Per la realizzazione dell'opera è concesso al Consiglio di Stato un credito di Fr. 1.699.821,— da iscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.